

IL REPORTAGE A DUE GIORNI DAL VOTO

## Generazione Verde per la nuova Germania

LETIZIA TORTELLO INVIATA A BERLINO

# Generazione clima

Tra i giovani che sognano la svolta verde  
"Politici senza coraggio, bisogna agire"  
Oggi in piazza a Berlino con Greta

### 2045

L'anno in cui Berlino  
vuole raggiungere  
la neutralità climatica  
secondo gli standard Ue

### 14,4%

Gli elettori under 30  
in Germania  
su 60,4 milioni  
di persone

IL REPORTAGE

LETIZIA TORTELLO  
INVIATA A BERLINO

**J**eans, T-shirt e potere. Lo vogliono e l'hanno ottenuto, lo stanno conquistando a gomitate con gli slogan in piazza del tipo «Non c'è un pianeta B» o «Nonna, nonno salviamo il mondo», ma il loro orizzonte non è una sedia al Bundestag. Sono la Generazione clima. Hanno meno di trent'anni, molti non sono neppure maggiorenni, come Samira Gandhour, coordinatrice dei Fridays for Future di Berlino e studentessa delle superiori al quarto anno, che se la chiama per due giorni di fila, trovi sempre il telefono occupato: «Stiamo organizzando lo sciopero di domani (oggi per chi legge)! Ci sarà Greta Thunberg e siamo a tre giorni dal voto». Tuona con voce da manager, e chiarisce subito che ha solo die-

ci minuti di tempo, perché le interviste sono tante e pianificare una manifestazione di successo non è una passeggiata.

Sono loro il vero «partito di massa» occulto della campagna elettorale post-Merkel, che vuole archiviare decenni di «troppo poco coraggio nelle scelte di governo» e portare la Germania verso la neutralità climatica entro il 2045, come chiedono gli standard europei. La «Klimageration» da tre anni alza la voce e ora più che mai lotta per uno dei temi chiave del nostro tempo, quello della conversione energetica. Questi ragazzi impegnatissimi non smettono di ripetere che la scienza è con loro: «Il cambiamento climatico non può essere negato da nessuno, neanche dai politici o dai cittadini che si voltano dall'altra parte e pensano che ci si possa pensare domani», continua Samira, che è figlia di un papà egiziano emigrato per lavoro nella capitale tedesca.

Ma guai a dire che la sua è una generazione in guerra con le precedenti. I numeri, però, non portano lontano, visto che gli elettori under 30 in Germania, su 60,4 milioni di persone, sono il 14,4%, mentre gli ultracinquantenni rappresentano il 57,8, ma meno di un terzo di loro crede che la salute dei giovani debba pesare sul voto. Se c'è una certezza nelle urne di domenica, è che i Verdi di Annalena Baerbock possono contare sul supporto di molti ragazzi. Ma i nuovi movimenti ambientalisti guardano oltre e non vogliono macchiar-

si con la retorica della politica, anche perché credono che tutti i programmi, dall'Spd alla Cdu, alla Linke, perfino quello dei Die Grünen, pongano obiettivi poco ambiziosi.

La Germania, soprattutto a Est è ancora impegnata a sanare le cicatrici della Riunificazione, ma i ragazzi del clima stanno già tamburellando per la prossima grande svolta. «Sì, siamo il nuovo '68, se vogliamo dirla così», spiega seria Lea Nesselhauf, 25enne, giurista e attivista stipendiata dell'associazione GermanZero, co-autrice con altre 200 persone di un disegno di legge per il futuro governo, qualunque sarà. «Noi siamo l'evoluzione del movimento di Greta - continua -. Lei è andata in strada a chiedere di essere ascoltata. Noi facciamo proposte da adottare». Ad esempio? «Che si ponga per legge che entro il 2025 non si immatricolino più auto con motore a combustione. L'industria è più avanti della politica, il nostro obiettivo è realizzabile se si dirottano gli investimenti».

La parola che corre sulle loro bocche è «un nuovo miracolo economico verde». Per Lea «non sono solo gli individui



che devono sentirsi responsabili del futuro del pianeta con uno stile di vita sostenibile, ma tocca a chi ci governa rendere la nostra vita sostenibile». Sin dai tempi di Merkel il clima è una questione prioritaria per i tedeschi. Con queste elezioni più che mai si moltiplicano su giornali e tv gli studi che calcolano quanto costerà al Paese passare a energie rinnovabili. L'ultimo report è di McKinsey per il quotidiano Handelsblatt, che stima che saranno necessari sei trilioni di euro perché la Germania diventi climaticamente neutra in 24 anni: 240 miliardi di euro l'anno, il 7% del Pil dovrebbe essere investito in tecnologie e infrastrutture verdi, ma solo un trilione sarebbero costi aggiuntivi. Ad essere interessanti sono le cifre degli effetti provocati dall'inquinamento: secondo l'Agenzia federale per l'ambiente ogni tonnellata aggiuntiva di CO2 costa 201 euro di danni da pagare, provocati dai cambiamenti climatici su infrastrutture e salute dei cittadini.

«Date a noi giovani un futuro migliore», è scritto su uno dei cartelli che Samira sta preparando per lo sciopero del clima di oggi. Gli slogan accomunano questo grande e variegato movimento giovanile, che va dai ragazzi di «Ultima generazione» in sciopero della fame davanti alla cancelleria per essere ricevuti dai candidati, ai «Nipoti che scrivono ai nonni», un'iniziativa che invita i piccoli a sensibilizzare gli adulti con letterine dal contenuto semi-catastrofico del tipo: «Ho letto che nell'estate del 2018 faceva così caldo che in alcune regioni della Germania un terzo del raccolto è andato perduto». Loro sono pronti ad alzare la voce, si capirà lunedì e poi ancora meglio nei prossimi mesi di trattative per la coalizione di governo quanto saranno ascoltati. «O quanto dovremo gridare ancora più forte», promette la 17enne di Berlino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I Fridays for Future guidati da Greta Thunberg in piazza a Berlino nel 2019: oggi tornerà la protesta con la giovane attivista svedese



Un manifesto della protesta di oggi appiccicato su un poster elettorale dell'Spd

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994